

L'intervista
dei lettori

"Il velo sulle donne è un velo sulla ragione"

Il poeta siriano Adonis, contrario a ogni forma di rivoluzione che parta dalle moschee, spiega i fatti di Colonia e le radici dell'estremismo

Francesca Paci A PAGINA 9

Adonis: "Il velo sulle donne è un velo sulla ragione"

Il poeta siriano risponde alle domande dei lettori de La Stampa e analizza i fatti di Colonia e le cause del terrorismo islamico

Intervista

FRANCESCA PACI
INVIATA A PARIGI

Ali Ahmad Said Isbir in arte Adonis, uno dei massimi poeti arabi moderni paragonato a T. S. Eliot, abita a La Défense, il più grande quartiere d'affari d'Europa a est di Parigi. Dal nono piano della Tour Gambetta scruta la città vibrante che in questi giorni si accalora per il nuovo libro «Violenza e Islam» (Guanda) in cui l'86enne autore di decine di volumi e della traduzione in arabo delle Metamorfosi di Ovidio sostiene l'idea di una religione di conquista e dunque non di pace. «È già pubblicato in 15 paesi» dice accomodandosi nel salotto pieno di libri e oggetti della patria Siria: dalla finestra si vedo-

no i grattacieli lucidi del futuro, dentro aleggia la polvere della memoria. Adonis parla di Colonia, l'Islam, le donne, e risponde volentieri alle domande dei lettori de La Stampa intervenendo nel dibattito avviato dall'editoriale del direttore Maurizio Molinari «Da dove viene il branco di Colonia». Le polemiche non lo disturbano, anzi: antico oppositore del Baath e da mezzo secolo lontano dalla natia Tartus, espulso dalla Lega degli Scrittori Arabi nel '95 per un incontro Unesco in cui sedeva con colleghi israeliani, nemico giurato degli islamisti, Adonis è da mesi ai ferri corti con l'opposizione siriana che lo accusa di essere passato col regime di Damasco in virtù della comune fede alawita. «Ho sostenuto la rivoluzione all'inizio ma una rivoluzione che parte dalle moschee non mi appartiene» chiosa.

1 Non sono d'accordo. La disperazione può avere un ruolo. Ma per mettere su

un esercito di 80 nazioni e fare la guerra in Siria non basta la disperazione: è una storia voluta, intenzionale, ben amministrata e ben finanziata.

2 È possibile. Sfortunatamente oggi tutto è possi-

bile. La politica ha scavato talmente nelle nostre teste che non riusciamo più a distinguere le parole pulite da quelle sporche.

3 Sono d'accordo. La legge dev'essere uguale per tutti, quelli di Colonia sono criminali. La donna è una chiave di volta per capire il rapporto tra religioni e Stato: il monoteismo non ha cambiato le sue leggi, anche la Chiesa cattolica le mantiene e se una donna vuole seguirle rigidamente non è libera di disporre del suo corpo e della sua volontà. La differenza è che la legge religiosa deve essere estranea a quella civile e che mentre le altre donne possono scegliere tra la sottomissione a Dio e la libertà le musulmane non pos-

sono. Il velo è un simbolo: il velo sulle donne è un velo sulla ragione, le rende un'astrazione, un mero luogo di piacere.

4 Vero. Il crimine è un crimine e basta. L'aggressione contro le donne è un fenomeno universale. Poi c'è il caso dell'islam che è il caso del monoteismo: tutte le religioni monoteiste mettono la donna in

secondo piano, l'uomo è creato da Dio e la donna dall'uomo, è una peccatrice. Questo vale per l'islam, il cristianesimo e l'ebraismo, con la sola eccezione di Gesù, l'unico che ha riscattato la Maddalena ma poi è stato crocifisso. La Chiesa per secoli ha dimenticato il suo esempio. La violenza è in tutti i libri sacri, come spiegava René Girard. Il monoteismo è strutturato in modo tale da permettere ai credenti di essere violenti. Ci sono anche testi "pacifici" ma oggi sul testo prevale la lettura del testo. Nell'islam esistono tante scuole, wahabita, sciita, sufi. Oggi nell'islam

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prevale la violenza perché domina l'interpretazione wahabita e viene imposta a tutti come pensiero unico istituzionalizzato. Non c'è un islam moderato come non c'è un monoteismo moderato, ci sono le persone moderate: la chiave è la separazione tra religione e Stato.

5 I responsabili di Colonia vanno condannati duramente e senza alcuna scusante. Dopo però dobbiamo guardare alla realtà: se un musulmano arriva nella democratica Europa e la vede appoggiare i regimi fondamentalisti non capisce. La maggior parte dei gruppi dell'opposizione siriana non ha mai presentato una

petizione per la libertà della donna dalla sharia, non ha mai parlato di laicità. Che cosa possiamo aspettarci da queste premesse? Eppure l'Europa li sostiene sebbene siano legati all'Arabia Saudita. Io davvero non capisco.

6 Dentro lo Stato Islamico non ci sono solo ignoranti.

Il problema è la separazione tra società, Stato e religione. La religione deve essere un'esperienza individuale, se resta l'unico referente sociale, politico e culturale si va verso un'ignoranza senza ritorno. L'antidoto allo strapotere della religione è immunizzare la società con la cultura, la scienza, l'educazione. Poi chi vuole preghi pure.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le domande dei lettori

1 Il terrorismo è sempre frutto di disperazione e assenza di speranza e futuro?
(@lorenzmanzoni)

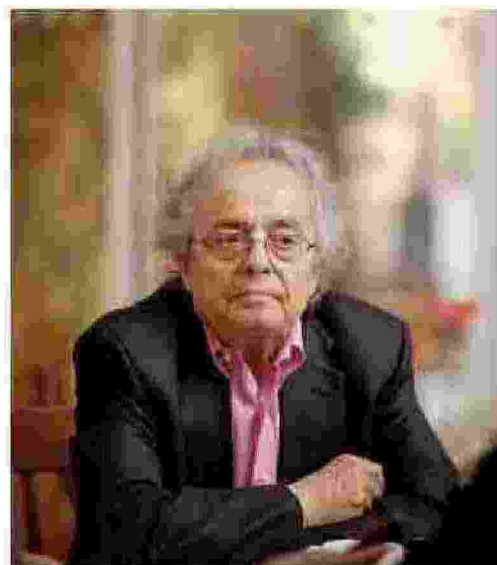
2 Ho lavorato nella Trankgasse per 20 anni e non ho mai assistito a scene simili a quelle di Colonia. Mi rifiuto di credere che sia stata una cosa spontanea. È stato frutto di una vile premeditazione per fomentare l'odio contro gli stranieri e soprattutto contro i profughi, che la maggioranza del popolo tedesco cerca in tutti i modi di aiutarli"
(Luciano Burrini)

3 La violenza sulle donne è un atto criminale e viene condannato da ogni Stato e religione. I criminali vanno condannati con o senza religione e gli stranieri devono essere uguali davanti ai giudici, perché la legge è uguale per tutti
(Helga Leutnecker)

4 Quando si parla di terrorismo si sottintende sempre che c'entri l'Islam, ma l'Islam deriva dalla parola pace in arabo, il Corano non incita alla violenza. Perché se un musulmano commette reati dicono che l'Islam è violento e quando un cristiano fa le stesse cose dicono che si tratta di persona malata di mente?
(Rachid EL)

5 I fatti accaduti a Colonia hanno diviso tutti. Nessuno vuole più gli stranieri nel proprio Paese, si è creato un odio verso tutte le razze e religioni. Si mettono gli uni contro gli altri. E come se qualcuno volesse scatenare una rivolta mondiale. Chi dice contro chi siamo a per quale motivo?
(Yattaman)

6 Il vero tema per me è: «Ignoranza, come combatterla». Perché di questo si tratta. E l'ignoranza, come l'idiozia, non conosce religione; la usa solo come vestito, pronta a cambiarlo al primo cambio di stagione.
(Stefano Balbo)



ALEXANDRE MENEGHIN/AP

Saggista
Ali Ahmad
Said Isbir,
in arte
Adonis,
nato
in Siria
il 1° gennaio
1930 è un
poeta
e saggista.
Le sue opere
sono state
tradotte
in più di
15 Paesi

